

AMBIENTE E SALUTE emergenze siciliane

Ecco i soldi, stop alla vergogna rifiuti

L'assessore Cimino: «Domani il dl per sbloccare 12-15 mln e garantire gli stipendi fino a giugno»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Dopo la delibera di giunta che consente di sbloccare i finanziamenti a favore delle aree colpite dall'emergenza rifiuti, l'assessore al Bilancio, Michele Cimino, assicura che domani darà il via al decreto amministrativo in esecuzione della delibera di approvata. Saranno prelevati da 12 a 15 milioni di euro dal cosiddetto fondo di rotazione o delle convenzioni stipulate con la Serit Spa. Ma, come è noto, sarà questa la prima fase del programma approvato dalla giunta di governo. In questo modo si darà il via al pagamento degli stipendi degli operatori del settore e quindi alla raccolta dei rifiuti che in molti comuni siciliani, purtroppo napoletanizzati, sono ormai dei veri e propri monumenti alla vergogna. Con latenti rischi epidemici. Almeno fino a giugno, in attesa di altri provvedimenti, compresa la riforma del settore, non ci dovrebbero essere più preoccupazioni di altri accumuli.

Le zone maggiormente interessate comprendono comuni della cintura della città di Catania, della provincia di Enna e del sud-est palermitano.

Intanto, dall'opposizione, con Concetta Raia (Pd), componente la commissione Territorio e Ambiente, si fanno alcune puntualizzazioni. Si avverte la necessità che «si affronti subito l'emergenza rifiuti, ma non si perda altro tempo nella definizione della legge di riforma». Quanto all'ipotesi del commissariamento dei 27 Ato esistenti sul territorio, secondo la parlamentare piddina, «l'eventuale nomina di 27 commissari liquidatori» azzererebbe quanto stabilito dalla recente circolare del giugno 2008 nella quale si sostiene la difesa degli Ato virtuosi». E aggiunge «fare di "tutta l'erba un fascio" sarebbe un'operazione che mortifica chi ha lavorato bene in questi anni, sviluppando una prassi virtuosa che ha con-

sentito di effettuare la differenziata attenendosi alle direttive dell'Arra».

Questo il piano dell'opposizione visto da Concetta Raia sulla riforma dei rifiuti e sulla realizzazione dei termovalorizzatori: «Valorizzazione della raccolta differenziata con la costruzione di impianti di compostaggio per il riciclabile. Solo il 'non riciclabile' deve finire nei termovalorizzatori. Riscrivere un nuovo modello che ci aiuti ad elevare le percentuali di raccolta differenziata nel rispetto della normativa europea -2008/98 Cee». Termovalorizzatori: «Si definisca quali e quanti dovranno essere gli impianti necessari per trattare la "frazione residuale" dei rifiuti prodotti». Secondo obiettivo: «Superare la situazione debitoria degli Ato». Terzo obiettivo: «Mettere a punto un piano regionale delle discariche che preveda l'ampliamento di quelle esistenti sul territorio, molte delle quali rischiano la saturazione entro l'anno, e la creazione di nuove, creando tariffe uniche per il conferimento dei rifiuti in modo da avere un trattamento uniforme in tutto il territorio regionale».

E a proposito del rinvio dell'esame del piano per la realizzazione dei termovalorizzatori, da Palazzo d'Orleans si precisa: «Nel corso della giunta regionale di venerdì non è stata bocciata alcuna relazione dell'avvocato Felice Crosta. La giunta, che ha registrato molteplici e giustificate assenze (soprattutto di assessori dell'Udc, impegnati a Roma per l'assemblea nazionale del loro partito, ndr), ha avviato un confronto di legittime e diversificate opinioni che porteranno, operati i necessari approfondimenti, ad una decisione in tempi stretti». Si ritiene che si arriverà alla soluzione la prossima settimana, al massimo subito dopo le festività di Pasqua.

■ **La svolta.** Avviata la prima fase del piano del governo regionale per risolvere la questione una volta per tutte e riportare l'isola alla normalità

■ **L'iter.** Entro 90 giorni si dovrà però avviare la riforma del settore a cominciare dal commissariamento degli Ato

IL QUADRO

Queste le fasi di intervento per la soluzione dell'emergenza dei rifiuti in Sicilia.

12-15 MILIONI DI EURO

I finanziamenti pronto cassa per risolvere l'emergenza e garantire fino a giugno il pagamento degli stipendi agli operatori ecologici che assicurano la raccolta dei rifiuti nelle varie province.

800 MILIONI DI EURO

I crediti vantati dalle Società d'ambito che dovrebbero essere ceduti tramite operazioni finanziarie assistite dalla Regione.

27 GLI ATO IN ATTIVITA'

Il governo regionale si appresta a varare la riforma radicale del settore col varo di un disegno di legge che dovrebbe prevedere il commissariamento degli Ambiti.

3 LE AREE DI CRISI

Comprendono in provincia di Catania i Comuni della cintura pedemontana etnea, quelli della provincia di Enna e del Sud-Est palermitano.